

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 30 — 11 — 8 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 21 Aprile

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 20.

A quanto dicono nei circoli meglio informati, le modificazioni ministeriali che tanto avevano fatto parlare di sé, sono per lo meno rinviate, e le ragioni parlamentari di questo rinvio sono abbastanza note. Ma negli stessi circoli si soggiunge, che la modificazione è già combinata, e che il ritardarla non è altro fuorché un effetto degli accordi già compiuti.

Un certo fondamento a questa voce insistente lo si riscontra nei fenomeni visibili. Una volta almeno ogni due giorni si sente parlare dell'imminente ritiro del Mezzanotte, al quale si sarebbe in anticipazione assegnato il posto di direttore del banco di Napoli, posto lasciato vacante sino dai tempi del ministero Depretis, essendosi mandato a reggerlo provvisoriamente il Sacchi consigliere alla Corte dei conti, per non comprometersi con una nomina definitiva, ed aver sempre una nicchia onde mettere a posto qualcuno, quando fosse giunto il momento opportuno.

Inoltre, non passan tre giorni consecutivi senza che qualcuno degli organi che si ritengono officiosi, non muova un attacco a fondo al Maiorana, l'attuale ministro d'agricoltura, che sarebbe un altro degli olocausti designati. In questa speciale impresa gli organi officiosi del Depretis hanno la fortuna speciale di un grosso colpo di spala che vien loro dato da tutti gli organi della banca nazionale e della plutocrazia coalizzata, i quali l'hanno a morte col Maiorana.

Lo scopo principale della guerra fatta da questi ultimi è diverso essenzialmente da quello dei primi. La plutocrazia combatte il Maiorana per il progetto da lui presentato, onde incamminarsi all'estinzione del corso forzoso. Non vi saprei dire chi più abbia ragione, se il ministro che sostiene il suo progetto di legge, o i difensori delle banche che lo dichiarano un errore economico e finanziario, trattandosi d'una questione tecnica, nella quale mi riconosco incompetente. Ma l'importante si è che mentre questi combattono il Maiorana per un verso, la stampa ministeriale che obbedisce alle alte ispirazioni del Depretis lo demolisce per altre ragioni indipendenti dalla legge sul corso forzoso, il che viene a provare indirettamente come ed in qual modo si venga preparando la strada alla preconizzata combinazione.

Intorno alla quale, giacché sono entrato in argomento, vuoterò addirittura il sacco delle informazioni.

Mi si assicura che tutto intorno alla medesima sia già stabilito, ma che nulla si debba effettuare se non superate alcune difficoltà parlamentari e quando si sia in una certa prossimità delle elezioni generali. Allora il Depretis, che non è uomo da affrontarle solo, e ne uscirebbe con le coste rotte, cederebbe il portafoglio dell'interno ad una mano più energica, e darebbe al Cairoli la garanzia di due portafogli in mano a di lui amici, quelli dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Ma prima che si arrivi a questa

probabilità sono necessarie due cose: che la camera approvi la legge sulle costruzioni ferroviarie, e che il senato voti l'abolizione del macinato. Compiuti questi due fatti, si cercherà il modo di sollecitare l'opportunità delle elezioni generali, e queste apriranno la via alla ricomposizione del gabinetto.

Va poi da sé, che ove o l'una o l'altra delle due cose non si verificasse, il rimpasto avverrebbe sull'istante, ed il Depretis non desidererebbe di meglio che chiamare con sé nuovi colleghi e consultare il paese, sia sul voto della camera contrario alle nuove costruzioni, sia su quello del senato sfavorevole all'abolizione del macinato.

Tutto ciò mi viene assicurato da persona molto addentro nei segreti dei pasticci ministeriali, e, come l'ho comprata, così ve la vendo.

### LA RUIONE

dei Progressisti dell'Italia Centrale

Leggesi sulla Patria di Bologna:

Ieri sera alle 8 e 1/2 nella sala del Liceo Rossini ebbe luogo l'annunciata adunanza promossa dal Comitato provvisorio dell'Associazione progressista costituzionale delle Romagne.

L'adunanza riuscì numerosa, essendo più di 200 il numero degli intervenuti oltre a moltissime adesioni che da varie città furono fatte personalmente a molti dei soci. V'erano altresì parecchi deputati e senatori.

La seduta fu aperta dall'avv. Ferdinando Berti che con brevità e chiarezza espose il concetto cui vuole ispirarsi la nuova Associazione. Terminato il discorso rassegnato nelle mani dell'adunanza il mandato di Presidente, conferitogli dal Comitato provvisorio, ed invitava gli intervenuti a voler eleggere in suo luogo l'on. comm. Baccarini. La proposta fu accolta con vivissimi applausi, e l'on. comm. Baccarini fu eletto per acclamazione a presiedere l'adunanza.

L'on. Baccarini, assunto il seggio presidenziale, espose le ragioni per cui si voleva fondare questa Associazione progressista costituzionale, lo scopo unico della quale deve essere quello di opporsi all'azione delle Associazioni costituzionali, controbilanciarne il lavoro che hanno fatto nei tre anni dacché il partito ha perduto il potere; in una parola porre un argine alle mene dei moderati. Terminato il discorso, che fu accolto con vivissimi applausi, l'on. comm. Baccarini incominciò a svolgere l'ordine del giorno.

Si venne dapprima alla nomina del Presidente onorario, che per acclamazione fu scelto nella persona di Benedetto Cairoli. Si venne poscia alla nomina del Comitato provvisorio, il quale per voto unanime dell'adunanza, risultò formato delle persone che già lo costituivano più la facoltà al commendator Baccarini di scegliere quelle che avesse creduto opportuno di aggiungere.

L'adunanza si chiudeva colla lettura una lettera dell'on. Benedetto Cairoli. Gli intervenuti furono invitati a riunirsi oggi alle ore 1 pom. nella sala del Liceo Rossini.

### SGONFORTI E AMAREZZE

—(—)

Il partito moderato-costituzionale si trova oggi in uno de'suoi più terribili quarti d'ora di sconforto e d'amarezza.

La stampa di questo partito nota con dolore la decadenza nella istituzione monarchica. Sono gli stessi monarchici — dicono i giornali moderati — che la guastano.

Uno dei mezzi indispensabili all'esistenza della istituzione monarchica è il fascino che essa esercita e deve mantenere in mezzo alla moltitudine che si chiama popolo.

Pare che qualche Re vada spogliandosi anche di questo e tenda troppo a democratizzare.

La Gazzetta di Napoli, organo della « costituzionale » napoletana, così lamenta l'andazzo delle nuove cose:

« Il fascino della dignità reale è sfatato, quando i re stigliano, tutti i modi come discendere al livello di un pubblico funzionario, quando a poco a poco il trono è spogliato della pompa reale; quando i re si lasciano consigliare ora ad andar a far visita ai sudditi, i quali la mattina han fatto pubblicare una lettera in cui s'insultano monarchia e dinastia, ed ora a stare perfino in piedi allo staffone della carrozza, nella quale è seduto uno dei loro sudditi che va a restituire loro la visita il giorno stesso che ha fatto pubblicare sui giornali un'altra lettera nella quale si dice, essere stretto dovere del partito repubblicano di raccogliere le sue forze nel campo dell'agitazione legale, per riuscire progressivamente a quegli ordinamenti, i quali conformandosi all'indole ed all'ufficio storico della nazione italiana, le assicurino la libertà come un diritto inespugnabile. »

Nell'eccesso dello sconforto e dell'amarezza il giornale moderato napoletano scappa fuori, a proposito dell'attentato alla vita dell'imperatore delle Russie, in questi consigli ai rivoluzionari e ai regicidi:

« Eppure questa fretta dei rivoluzionari nel volere abbattere col pugnale e col revolver la monarchia, è una imprudenza. E' una imprudenza perchè da qualche tempo in qua i re e gli imperatori, con le loro debolezze, con le loro concessioni, con la loro bonarietà, lavorano essi alla rovina della monarchia. »

Più o meno velatamente, tutti i giornali monarchici moderati e « costituzionali » tradiscono lo stesso sconforto, le stesse amarezze del giornale moderato napoletano.

La monarchia democratizza: ecco l'incubo dei loro sonni. La monarchia transige col popolo, e pare voglia addomesticarsi con esso, porsi allo stesso livello, in una parola repubblicanizzarsi.

Quali sconforti e quali amarezze!...

Che un bel giorno ci tocchi di vedere i moderati d'Italia combattere la Monarchia... accusandola di repubblicanismo?

Sarebbe davvero un fatto nuovo e meraviglioso.

Il tempo deciderà se siamo destinati a vederlo.

### La parola di Garibaldi

Togliamo dall'Italia degli Italiani:

Mio carissimo Avezzana

La risoluzione tua, dei nostri fratelli di Napoli e delle cento città italiane, d'istituire comitati per l'Italia irredenta, è concetto generosissimo, ed io te lo accenno commosso nel più profondo dell'anima.

Niuno può né deve temere da soldatuzzi capitanati dai gloriosi Avezzana ed Aurelio Saffi. Che siamo uomini d'ordine lo abbiamo già provato tante volte — e le condizioni dell'Italia da noi non saranno peggiorate per intemperanze. — L'ordine nostro però non è come quello di Varsavia e di Serajevo, ove la lente dell'ordine era sperimentata sulle membra mutilate delle donne e dei fanciulli.

No! l'ordine nostro porta scritto in fronte Libertà e Giustizia. È veramente stupendo lo spettacolo che presenta la gioventù italiana guidata dai suoi veterani alla liberazione dei loro fratelli schiavi. Al nostro valoroso Esercito noi non vogliam togliere l'incostabile diritto di vincere ciò che resta ancora d'insolenti dominatori su questa terra, che fu loro padrona e civilizzatrice.

Come sempre combatteremo alla sinistra dell'Esercito e quei nostri fratelli potranno contare su di noi come sul glorioso ferro che portano al cinto. A noi non tocca determinare l'ora della riscossa, ma quando rimbombi il grido dell'armi esso non ci troverà sordi.

Intanto, vecchio Decano della libertà italiana, continua a stimolare i nostri giovani nell'istruzione delle armi. Sono per la vita tuo

G. GARIBALDI.

### Scuole secondarie

Col nuovo disegno di legge preparato dall'on. Coppino sulle scuole secondarie sono più equamente ripartite le spese a carico dell'erario e dei comuni, in modo da togliere la sperequazione d'oggi; che vi sono regioni ricche più di scuole che di scolari, ed altre cui il mantenimento delle scuole costa un notevole aggravio per i contribuenti. Molti istituti governativi sarebbero soppressi e alcune città che oggi spendono del proprio, avrebbero l'istituto classico a carico dell'erario.

Il progetto riunisce il ginnasio al liceo e crea il ginnasio femminile là dove si verificano determinate condizioni.

### Giova o nuoce?

(Dal Giornale di Padova)

Leggesi nel Fanfulla di Roma 18:

Ieri alle 2 1/2 pom. Sua Maestà la regina, durante la consueta lezione di musica, degnavasi ricevere insieme al maestro Marchetti il tenore Stagno. Erano pure presenti alcune dame della real casa, il marchese di Montereño, e donna Laura Minghetti. Si cantarono parecchi pezzi di musica, tra i quali due del Marchetti dell'opera

Don Giovanni d'Austria, il duetto del Barbiere di Siviglia fra Stagno e il marchese di Montereño, che canta, come è noto, da artista vero. Indi lo Stagno disse una romanza di Arditi, ma Sua Maestà la regina non volle tenersi estranea all'improvvisato concerto, e prese anch'essa la sua carta di musica e si fece accompagnare, dal tenore Stagno nel duetto del Faust « Dimmi ancor » che senza volgare adulazione cantò ed accentò con gusto squisito. Indi fu improvvisato il quartetto del Mosè « Dal tuo stellato soglio. » Quel capolavoro del Rossini fu eseguito egregiamente: vi presero parte Sua Maestà la regina, donna Laura Minghetti, il marchese di Montereño, ed il tenore Stagno.

### La libertà di stampa

IN ITALIA

Il redattore capo della Rivista Repubblicana ci scrive la seguente lettera che non ha bisogno di essere commentata e che pubblichiamo in omaggio alla solidarietà della libera stampa.

Milano, 20 aprile 1879.

Egregio sig. Direttore

del BACCHIGLIONE.

Mi permetto di denunciare un nuovo sistema, escogitato dal Depretis, per danneggiare la stampa indipendente: l'intimidazione ai tipografi.

La Rivista Repubblicana col 14 corrente annunciò un supplemento popolare che sarebbe uscito tutte le settimane.

Ieri, al momento di pubblicare il secondo di questi supplementi, lo stampatore mi dice che non può stamparlo.

« Non può » — perchè?

Perchè, chiamato dalla Questura e dalla Procura del Re, gli dissero: — Che « per ordine del ministero » il supplemento non è un supplemento (sic) ma viceversa un giornale nuovo; che perciò viene processato per contravvezione agli articoli 35 e 36 della legge sulla stampa; che se il tipografo ne stampasse il secondo numero, questo verrebbe immediatamente sequestrato, ed egli il tipografo, condannato a multe doppie. — Che per conseguenza, il tipografo non si pigliava ad affrontare le formali minacce della Procura.

Ma, mentre si agiva così col tipografo, non veniva comunicato nulla di nulla alla Direzione o alla Gerenza della Rivista.

Nè, fino all'ora in cui scrivo, alla Direzione o al Gerente della Rivista (che formano un corpo e un'anima sola con quella del Supplemento) non risulta minimamente che siano fuori della legge.

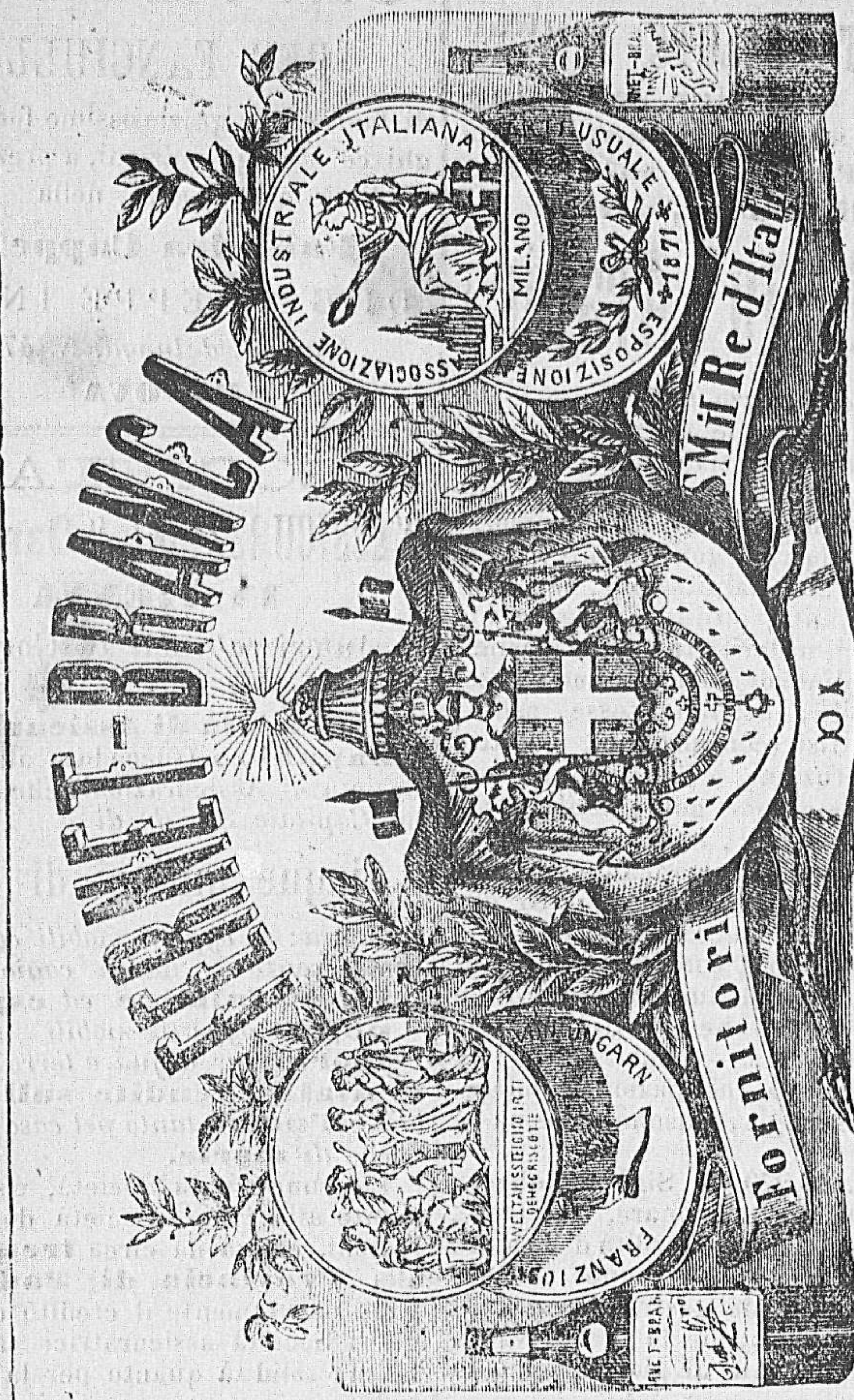
Evidente, adunque, lo scopo: intimidito il tipografo, resta interrotto il giornale — ed ecco soddisfatta la Procura, e soddisfatto il Ministero per ordine del quale essa confessò di agire.

Mi conceda, sig. Direttore, di aggiungere che io invoco e attendo — se non è una menzogna — codesto processo contro il supplemento, come attendo e invoco l'altro pel sequestro della Rivista, operatosi nel mese scorso.

Sequestrare senza procedere è rubare: è arbitrio di funzionari, che non tentano neppure di giustificarsi.







**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**

**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 4 marzo 1869.** — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè. »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima. »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici. »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata. »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veuto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

**Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.**

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica 71-72, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di 7/8 affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Felice — Dott. Luigi Alfieri**  
**MARIANO TORARELLI, Economo provvidore**  
**Per le firme dei dottori — Vittorelli, Felice ed Alfieri**  
**Per il Consiglio di sanità — Cav. Mareotta, segretario.**

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
**Per il Direttore Medico, Dott. Vela.**

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . .	L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . .	» 1.25
» da 1/5 litro . . . . .	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**  
**Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)**

Rappresentante per Padova sig. **G. B. Borro**, Via Osteria Nuova N. 597.

**Successo immenso!!**

**BISOGNA PROVARELO PER CREDERE**

Il caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka; è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1,80 il chilogramma, franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 Kil. sconto 20 per cento.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, Via San Secondo, n. 22, Torino. (1935)

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

**SCIROPPO DI FALIÈRES**

**AL BROMURO DI POTASSIO**

ASSOLUTAMENTE PURO e contro le AFFEZIONI NERVOSE INSORRENTI, NEURALGIE, MIGRAINE, CONGESTIONI, EPIDEMIE, ISTERISMO, ECC.

**BROMURO DI POTASSIO GRANULATO** di FALIÈRES

In fiasco contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiaino misura unita al fiasco. — L'ammalato può da se stesso preparare al momento di bisogno la soluzione prescritta.

PARIGI, 6, Avenue Victoria  
 E PRESSO I PRINCIPALI FARMACISTI

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **L. Cornelio e Pianeri Mauro e C.**

**VERI GRANI DI SANTA DEL D. FRANK**

**GRAINS de Santé** da docteur **FRANK**

Aperitivi, stomacici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emierania, lo stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura **A. ROUVIERE** in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** — **Pianeri Mauro C.**

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

**DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD**

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** toccando **RIO JANEIRO**

PARTIRA' IL 15 MAGGIO

**IL NUOVO VAPORE (Viaggio in 20 giorni)**

**UMBERTO I.**

Prezzo di passaggio in Oro

Prima Classe F. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via **S. Lorenzo** numero 8, **Genova.** (1932)

**SOCIETA ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO**

CON OFFICINE

in Bergamo, Scazzo, Villa di Scio, Pradalunga, Comenduno e Palazzuolo sull'Oglio

premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

E COLLA

**Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878**

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con **Medaglia d'oro.**

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

**PREZZI per contanti o per assegno ferroviario**

	Alla Stazione di Padova	Al Magazzino di Padova
<b>Cemento idra. a lenta presa</b> in sacchi con legaccio greggio al quintale L.	3 40	4 10
<b>Cemento idra. a rapida presa</b> in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 45	5 15
<b>Cemento idra. a rapida presa</b> qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
<b>Cemento idra. Portland naturale</b> in sacchi con legaccio bleu al quintale	6 60	7 30
<b>Cemento idra. Portland artificiale</b> in sacchi con legaccio nero al quintale	8 10	8 80
<b>Calce idra. a di Palazzuolo</b> in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti. Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. **Massenz Anton.** (1918)